

Dio, l'Uno e l'Eterno di Fr. Iao Sabao

Fa ciò che vuoi sarà tutta la Legge.

La riforma di Akhenaton, sovrano faraone della XVIII dinastia egizia, conosciuto precedentemente come Amenoteph IV, trova eco nel “Cuore” della nostra iniziazione. Come sappiamo, Amenoteph IV sostituisce tutti gli dei esistenti con il grande Disco Solare, il cui titolo è “*Il Signore dei due Orizzonti*”, Ra-Horakhty. Tale riforma viene respinta prima dai sacerdoti tebani dell’epoca e successivamente dalla corruzione delle grandi religioni monoteiste¹. Secondo Carl Gustav Jung, il Disco Solare rappresenta una grande sintesi psicologica². Infatti, Amenoteph IV unifica nel suddetto tutti gli dei Toro³; gli dei Ariete⁴; il coccodrillo Sobek; il palo di legno e così via. Tutti sono attributi del Sole. Attraverso questo modello, il Nuovo Eone ci permette di realizzare l’antico sogno della Fratellanza degli Uomini⁵. Il pellegrino, dunque, viaggia verso la Città del Sole e durante il tragitto, Egli si nutre e si inebria di Dio, è e diviene Dio visibile sulla Terra, insomma nell’Era del Bambino, l’identità tra Uomo e Sole comincia a diventare consapevole⁶. Nel Disco Solare si risolvono le varie contraddizioni: è creatore e distruttore. L’atto creativo, nella Genesi, ha certi paralleli con la Parola del Creatore, l’alito divino. In Simon Magus, Santo E.G.C., la Voce che crea corrisponde al Sole: “Questo è lo scritto della rivelazione della Voce e Nome del Pensiero, il Grande Potere, l’Illimitato. Per cui sia esso sigillato, nascosto, celato, riposto nella Dimora di cui la Radice Universale è la fundamenta.” Lui stesso si definisce il Logos-Salvatore, identificandosi con il Sole. Nel Pimandro, l’atto creativo è associato alla Voce che ha natura di Luce. Anassagora afferma che la potenza del Nous mette in moto la creazione attraverso un colpo di



Figura 1: Hathor e Ra-Horakhty

¹ “E Satana viene adorato dagli uomini sotto il nome di Gesù e Lucifero viene adorato dagli uomini sotto il nome di Brahma; e Leviatano viene adorato dagli uomini sotto il nome di Allah; e Belial viene adorato dagli uomini sotto il nome di Buddha.” La Visione e la Voce, Il Grido del Terzo Aethyr che viene chiamato ZOE.

² Jung, C.G; La Libido, simboli e trasformazioni; Newton&Compton Editori, Giugno 2006.

³ Apis.

⁴ Amoun.

⁵ Liber 52.

⁶ Non vi è altro dio che l'uomo. Liber OZ.

vento, concetto successivo è l'alito di vento che feconda l'avvoltoio. La Trinità: Parola/Creazione/Luce è sintetizzata nella lettera Shin che vuol dire "Fuoco" e la pronuncia è sostanzialmente un sibilo, per l'appunto un alito di vento. Secondo Jung⁷, Luce; Fuoco e Sole sono mitologicamente sinonimi. E' lecito dunque chiedersi: Cosa nell'Uomo, al di là della differenza di genere, ha natura di Sole/Fuoco/Luce? La Libido, cui manifestazione simbolica è il Phallus, il solo vicereggente del Sole sulla Terra. Il Phallus rappresenta l'iniziazione alla vita, non solo dal punto di vista biologico, ma anche da quello psicologico. In Esso è presente un'energia psichica che invita ad alzarsi, a camminare, ad andare sempre avanti. *"Io sono il Mago e l'Esorcista. Io sono l'asse della ruota, ed il cubo nel cerchio. «Venire a me» è una stolta parola: poiché sono io che vado*⁸." Questa energia psichica, inoltre, aiuta a lasciare il giardino incantato dell'infanzia, le braccia accoglienti della madre prima e lo sguardo protettivo del padre poi, per incontrare gli altri, altri uomini e altre donne. Questa comunanza tra Sole e Uomo spiega anche la tendenza di quest'ultimo ad identificarsi continuamente con il Disco Solare. Il Sole e il Fuoco, ossia l'ardore fecondante, sono attributi, dunque, della Libido. Ma Essa ha miriadi proprietà a causa della quale i simboli diventano molteplici, e quindi l'Uno sono i Molti. Diventa Fiamma, Fuoco e Serpente quando Splende, Brucia e Fiorisce. Diventa possente come il Toro, forte e brutale come il Leone, bella e giusta come l'Uomo al centro dell'Albero e silenziosa ed estatica come l'Aquila. La tendenza degli uomini a creare culti consiste nel fatto di adorare la propria Libido attraverso immagini. Quindi i culti di Mithra, Orpheus, Oannes, Dioniso, Phales che è Priapo, Eros in Platone ed Esiodo, Phanes che orficamente è Priapo ed identificato con Dioniso Lisio Tebano sono tutte immagini Solari/Fallici. Il disco solare con gli urei può essere accomunato alla Libido e alle sue tendenze principali, creazione-distruzione, solve-coagula, progressione-regressione. In Cicerone, *"Tusculanarum Quaestionum Libro IV"*, il significato di Libido è intesa come Desiderio o Volontà; *"Dai beni immaginari nascono desiderio e gioia: la gioia si ha in relazione ai beni presenti, il desiderio per quelli a venire. Quando questo avviene in modo equilibrato noi lo chiamiamo volontà."* Il termine Libido proviene da: Lubido, Libet, Lubet che vuol dire piacere, Libens o Lumen che vuol dire volentieri, in sanscrito Lubhyati sta a significare *"provare un violento desiderio"*, Lobahyati, sta a significare *"eccitare il desiderio,"* Lubdha-h è la radice di avido⁹, nel Gotigo, Liufs e nell'Antico Alto Tedesco Liob è la radice di amato, collegata a Lubains, speranza, all'antico alto Tedesco Lobon come lodare, Ljiubi amare, e nel lituano Liupsinti ossia cantare le lodi. Queste parole tracciano un filo conduttore tra la Libido, il Desiderio, l'Amore e la Preghiera. Infatti nei Libri Santi di Thelema la maggiorparte dei versi hanno un forte sottotono erotico. Molti simboli femminili, inoltre, possono essere ricondotti alla Libido. Nulla è totalmente maschile o totalmente femminile, e questo lo si vede anche nei simboli. Se meditiamo sulla Coppa ci possiamo rendere conto che la sua base forma i *"Testimoni"*, l'impugnatura il pene e il largo apice a forma circolare richiama il glande.

L'elemento femminile nella Bacchetta possiamo ritrovarlo nel buco in cui passa la linfa. Tutto in natura è maschio-femmina. La tendenza alla molteplicità ha portato l'uomo, durante i secoli, ad aggiungere delle divinità femminili come ad esempio

⁷ Jung, C.G; La Libido, simboli e trasformazioni; Newton&Compton Editori, Giugno 2006.

⁸ Liber Al vel Legis, sub figura CCXX, II-7.

⁹ Atu XI.

Maria, comunemente intesa come immagine dell'Anima. Ma anche questo simbolismo può essere ricondotto alla Libido. Nel culto dei Mani la sostanza ignea è attribuita sia al Sole che all'Anima: *"Fiamma come Anima."* Come ad esempio l'immagine del Serpente: essa non è soltanto attribuito alla Libido e al Sole ma è anche il Serpente dell'Eden femminile, il principio seduttore e il simbolo della terra. Babilonia ubriaca gli uomini di vino, bevanda inebriante come la Libido. Numerose divinità solari, per fare un altro esempio, si sono evirate o uccise sotto un albero, Attis per dirne uno ma anche numerose divinità femminili sono anche adorate come albero. La Colomba può essere anche il simbolo del Logos generatore, come l'Unicorno. La Montagna è sia maschile che femminile. I simboli sono dunque interscambiabili. Inoltre, la natura della Libido è sia paterna che materna, ma anche infantile ed animalesca. La libido nella sua componente materna è adorata attraverso Iside, mentre nella sua componente paterna è adorata attraverso Osiride. Nel Vecchio Testamento possiamo intravedere elementi paterni e nel Nuovo Testamento elementi materni. Il moto libidico, inoltre, viene rappresentato dalla figura dell'Eroe. Il cavaliere, dunque, viaggia per mare verso oriente e gli eventi che si verificano durante la VIA simboleggiano i processi di adeguamento alle condizioni del mondo psichico interiore, poiché Egli viene inghiottito dalla balena (o da un drago). Questo inghiottimento da parte del drago, ad esempio, rappresenta l'allontanamento completo dal mondo esterno e la vittoria sul *"mostro"*, ottenuta dall'interno dell'animale stesso, è l'adattamento alle condizioni del mondo interiore. L'uscita dal mostro è la ripresa della progressione della libido verso l'esterno. Mentre l'Eroe viene inghiottito, il mostro viaggia verso Est, il che significa che la regressione rappresenta una fase necessaria dello sviluppo. Solo il permanere in questo stato può essere considerato involuzione. In molti miti, l'Eroe libera se stesso ma anche i suoi compagni che sono prigionieri nel mostro marino. E' come se la liberazione del singolo comportasse anche la trasmutazione di una porzione dell'inconscio collettivo. Concetto, secondo me, degenerato nel capro espiatorio, in cui il singolo viene sacrificato alla razza, al gregge, alla tirannia delle plebi e i loro istinti animali. Il processo di armonizzazione riguarda, secondo me, il processo in cui i Fratelli e Amanti possono, infatti, realizzarsi e amarsi soltanto dopo la piena identificazione con il Phallus/Logos, armonizzando così gli istinti animali. Questo processo è caratteristico anche nei culti solari come il Mithraismo, cui l'obiettivo è la formazione di una milizia basata sull'Azione. L'Azione permette la canalizzazione del Desiderio/Libido e quest'ultima attraverso il Mistero dell'Ateismo, in cui la Corte Parricida di Atei non guardano Dio, né l'immagine di Dio viene introvertita. Attraverso questo processo narcisistico, l'Aspirante mette in moto la corrente di Vita che in questo caso è Morte, risvegliando i ricordi dormienti che riguardano l'Imago del Padre e della Madre, oggetti dell'amore infantile. Così, la forza tendente in avanti della Libido si trasforma in forza che tende alla morte. In questo modo l'iniziato raccoglie le proprie forze, si tuffa nella sorgente della vita per strappare un altro po' di energia alla Madre per il compimento della propria Opera, ispirandosi e rigenerandosi e trionfando sulla Morte. La Libido, dunque, cova se stessa avvolgendosi al proprio uovo come un serpente, apparentemente minaccia la Vita di condurla alla Morte e rinasce dalla NOTTE vincendo se stessa¹⁰. Secondo Jung: *"L'idea di ridiventare bambini e di ritornare sotto la protezione dei genitori per rientrare nella madre ed essere rigenerato, oppure far ringiovanire la madre, prendendola in sposa e rigenerarsi, è un'idea incestuosa. In tal modo la libido si spiritualizza e questo contiene una forza*

¹⁰ Liber XV – Inno: "Che cova e genera".

*straordinaria*¹¹.” Un altro processo di rinascita in vita, inoltre, può essere intravisto nella nostra Chiesa Gnostica, in cui l’Uomo ridiventa bambino e rinasce entro la cerchia di Fratelli e Sorelle, sua Madre è la Comunione dei Santi, la Chiesa è la sua Cerchia dei Fratelli ossia l’Umanità in cui è in stretta unione per sempre e per l’eternità. Anche per questo motivo, il Thelema rivaluta l’ufficio della Donna e della Madre. Affinché ci sia un’esportazione della libido, l’oggetto del desiderio deve essere di ordine Superiore. La svalutazione dell’oggetto sessuale caratteristica del processo cancerogeno del Cattolicesimo ha portato a una mancata sazietà della libido. Nel 19 Aethyr troviamo una nota alla frase: “*Osiride era un Dio Nero*” in cui leggiamo “*La dottrina sottointesa è che si deve essere non il Figlio ma la Madre*”. Il simbolismo del Serpente ci riporta a Nuit, infatti DRACO, secondo il Sepher Sephiroth si riferisce alla Corona e Nuit è l’essenza di CIO’ che E’ la Corona. Nuit è la forma più sottile e sublimata della Madre e la vittoria su ESSA non si ha più attraverso il sacrificio cruento degli altri ma attraverso il sacrificio di sè, il Sacrificio di Ankh-af-na-khonsu. Nel curriculum dell’OTO pubblicato dal F.S. H.B, nel 1997, sull’edizione integrale del Liber ABA, sono presenti sia il Liber NV che il Liber HAD. Questi permettono all’Aspirante la partecipazione al Mistero della Madre e del Padre, in modo tale che l’Uomo possa essere in continuo amplesso con la sua origine, e libero dai bisogni. La più sublime forma di Tao mai concepita, essere libero di contemplare nei sensi, poiché l’Esistenza è pura gioia. La parola gioia in inglese è JOY, richiamando il glifo IOI, l’Uovo sospeso tra le polarità, come il saluto 93,93/93 trasformandolo in operazione matematica è:

$93,93/93 = 1.01$ ossia JOY, oppure in questo caso: Ra-Hoor-Khuit è 1, il punto è Hadit, il cerchio è Nuit, l’1 finale è Hoor-Paar-Kraath. La Trinità che si esprime attraverso il Quattro. Per concludere, analizzando l’etimologia delle parole nel mito della rinascita si vede ancora una volta che i simboli sono sia maschili che femminili. “*Circondare*” proviene da Velu, Vel radice indogermanica, da essa in sanscrito Val, Valati che è scoprire, avvolgere, attorcigliare. Velu si collega a Vlvo, utero, involucro. La radice di Vel è ribollire, in sanscrito vuol dire incendio, dal gotico vulan, ribolliere, nell’antico e medio-alto tedesco “*Walm*”, ardore, in cui la radice si trova in Risuonare e in quello di Volere, Desiderare. Quindi anche qui troviamo il simbolo della Libido Neutrale che si esprime attraverso le fasi di distruzione e costruzione, Solve e Coagula, le due sole fasi dell’Universo. Questa continua Circulatio è espressa nel simbolismo della Tre Parche, che intessono la danza della vita, ed insieme possiedono un Occhio e un Dente, A’ayin e Shin, Osh, l’Occhio e il Fuoco o l’Occhio nel Triangolo. Ma anche nella Ruota, dove lo Zolfo, il desiderio, acquisisce il potere di Trasmissione attraverso Mercurio, e queste sono veicolate dal Sale, la Sfinge, Hermanubis e Typhon. L’Arte è il miglior modo in cui Dio esprime se stesso. La natura diventa un Cristallo privo di Macchia solo grazie al Desiderio e all’Amore che l’Uomo ha per Essa. La Bellezza è il traguardo naturale dell’Uomo. Secondo Jung: “*Le qualità estetiche sono attribuite all’attività della Libido.*” E’ nell’arte che vengono celebrate le varie forme del SOLE. Seguendo il Desiderio siamo come pollicino (il nano è uno dei simboli della Libido), sta a noi diventare il Signore delle Illusioni o Il Capro che libero scala la MONTAGNA¹²

Amore è la legge, amore sotto la volontà.

¹¹ La libido, simboli e trasformazioni” Edizioni Newton.

¹² Atu XV.

